



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° IX / 4493

Seduta del 13/12/2012

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali ANDREA GIBELLI *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
GIOVANNI BOZZETTI
ROMANO COLOZZI
GIUSEPPE ANTONIO RENATO ELIAS
ANDREA GILARDONI

NAZZARENO GIOVANNELLI
FILIPPO GRASSIA
MARIO MELAZZINI
CAROLINA ELENA PELLEGRINI
LEONARDO SALVEMINI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Valentina Aprea

Oggetto

APPROVAZIONE DEL PIANO DI ORGANIZZAZIONE DELLA RETE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE PER L'A.S. 2013/2014

Il Dirigente Pietro Buonanno

Il Direttore Generale Maria Pia Redaelli

L'atto si compone di 136 pagine

di cui 127 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il D.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998 “Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997”;
- la l. 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”;
- il D.L. n. 112 del 23 giugno 2008 “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria”, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133;
- D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il D.P.R. nr. 88 del 15 marzo 2010 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni , dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il D.P.R. nr. 89 del 15 marzo 2010 “Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”;
- la D.G.R. n. VII/48116 del 14 febbraio 2000, avente per oggetto “Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche - Piano regionale sulla base dei piani provinciali ai sensi del D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233, art. 3 c. 8 ”;
- la D.G.R. n. IX/3039 del 22 febbraio 2012 “Approvazione del piano di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2012/2013 (D.P.R. 233/98)”;

- la D.C.R. 7 febbraio 2012 n. IX/365 “Piano di Azione Regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo”;

ATTESO che:

- spettano alla Regione le competenze circa la definizione degli indirizzi di programmazione e l'approvazione dei piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell'offerta formativa di tutto il sistema di istruzione e formazione;
- spettano alle Amministrazioni Provinciali e Comunali, in attuazione delle rispettive competenze programmatiche, in coerenza con gli indirizzi e i criteri regionali, l'organizzazione della rete scolastica e la definizione del piano provinciale dei servizi, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda;
- la Giunta Regionale approva annualmente il Piano di organizzazione della rete scolastica sulla base delle richieste avanzate dagli Enti Locali;

VISTO il D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, e s.m.i. ed in particolare:

- c. 4 “Per garantire un processo di continuità didattica nell'ambito dello stesso ciclo di istruzione, a decorrere dall'anno scolastico 2011-2012 la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado; gli istituti comprensivi per acquisire l'autonomia devono essere costituiti con almeno 1.000 alunni, ridotti a 500 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche”;
- c. 5 “Alle istituzioni scolastiche autonome costituite con un numero di alunni inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a



Regione Lombardia

LA GIUNTA

tempo indeterminato. Le stesse sono conferite in reggenza a dirigenti scolastici con incarico su altre istituzioni scolastiche autonome”;

- c. 5bis “A decorrere dall'anno scolastico 2012-2013, alle istituzioni scolastiche autonome di cui al comma 5 non può essere assegnato in via esclusiva un posto di direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA); con decreto del Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale competente il posto è assegnato in comune con altre istituzioni scolastiche, individuate anche tra quelle cui si applichi il medesimo comma 5. Al personale DSGA che ricopra detti posti, in deroga all'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è riconosciuta, a seguito di specifica sessione negoziale, una indennità mensile avente carattere di spesa fissa, entro il limite massimo del 10 per cento dei risparmi recati dal presente comma”;

DATO ATTO che:

- con sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 19, comma 4, del sopra richiamato D.L. n. 98 del 2011, trattandosi di norma di dettaglio invasiva delle competenze regionali circa la programmazione del dimensionamento e della rete scolastica;
- la medesima sentenza 147/2012 ha dichiarato invece non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 19, comma 5 del medesimo D.L. n. 98 del 2011 argomentando che tale disposizione si propone di ridurre il numero dei dirigenti scolastici al fine di contenimento della spesa pubblica, materia rientrante nell'ambito della competenza statale;
- a seguito della sentenza, sono stati sentiti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali del comparto, in data 21 giugno 2012, e successivamente, in data 28 giugno 2012, sono stati condivisi gli orientamenti da adottare per la programmazione della rete scolastica con le Amministrazioni provinciali, ANCI Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale al fine di consolidare la programmazione della rete scolastica regionale già prevista per l'a.s. 2012/13, confermando i medesimi principi anche per l'a.s. 2013/14 ed in particolare la necessità di completare il processo di verticalizzazione delle autonomie in un'ottica di equità di trattamento tra le diverse realtà territoriali e di consolidamento



Regione Lombardia

LA GIUNTA

dell'organizzazione della rete scolastica regionale;

- in attuazione di tali orientamenti, nonché degli indirizzi previsti dal Piano di Azione Regionale di cui alla D.C.R. 7 febbraio 2012 n. IX/365, è stata approvata dalla Giunta Regionale la D.G.R. IX/3744 dell'11 luglio 2012 "Indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica e alla definizione dell'offerta formativa e modifica dei termini per la presentazione dei piani provinciali relativi all'annualità 2013/14";
- le sopra citate indicazioni regionali prevedono che la programmazione della rete scolastica debba essere definita e proposta a livello territoriale a partire da un'analisi complessiva del contesto di riferimento, tenendo conto delle dinamiche sociali di carattere territoriale, del trend demografico, della logistica e dei collegamenti, della dotazione strutturale degli edifici, dell'organizzazione dei servizi complementari;

VISTE le determinazioni assunte dalle Amministrazioni provinciali relative all'organizzazione e al dimensionamento delle istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo, disponibili agli atti, nonché i dati inseriti nel sistema informativo Anagrafe Regionale degli Studenti;

TENUTO CONTO che:

- le determinazioni assunte contengono proposte di riorganizzazione della rete scolastica di primo e secondo ciclo in linea generale coerenti con i criteri e gli indirizzi regionali;
- a seguito dell'articolato confronto avvenuto nelle diverse realtà territoriali tra amministrazioni, autonomie scolastiche e parti sociali, il processo di verticalizzazione delle autonomie di primo ciclo risulta completato in quasi tutte le Province lombarde;
- l'organizzazione della rete scolastica che ne deriva consente di soddisfare le indicazioni e i principi di razionalizzazione previsti dalla normativa statale e regionale, ed offre la possibilità di promuovere una maggiore continuità e stabilità della rete scolastica ed una più efficace programmazione dei servizi;
- il processo di riorganizzazione previsto determina un impegnativo lavoro di riorganizzazione dei servizi scolastici che dovrà essere supportato e



Regione Lombardia

LA GIUNTA

accompagnato da tutte le parti interessate al fine di ridurre al minimo i disagi dovuti al cambiamento e di promuovere la costruzione di un sistema educativo rinnovato e più funzionale ai bisogni degli studenti e al loro diritto d'istruzione;

DATO ATTO che dalle proposte di organizzazione della rete scolastica formulate dalle Province si rilevano le seguenti fattispecie:

- mancata verticalizzazione, con motivazioni esplicitate nei rispettivi provvedimenti comunali, di n. 4 autonomie di primo ciclo presenti in Provincia di Milano aventi codice MIUR rispettivamente MIEE180007, MIEE351001, MIEE242009, MIEE201003 (Comuni interessati: Bresso, Rozzano e San Donato Milanese), di n. 2 autonomie di primo ciclo in Provincia di Pavia aventi codice MIUR rispettivamente PVEE01800C, PVMM04000L (Comuni interessati: Alagna, Borgo San Siro, Dorno, Garlasco, Gropello Cairoli, Tromello, Zerbolò) e di n. 3 autonomie di primo ciclo in Provincia di Sondrio aventi codice MIUR rispettivamente SOEE01100V, SOEE00300X, SOMM00400P (Comuni interessati: Bormio, Cosio Valtellino, Morbegno, Rasura, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva);
- previsione del completamento della verticalizzazione dell'autonomia che ricomprenderà il Circolo didattico Perasso in Comune di Milano e la nuova scuola secondaria di I grado per la quale è in corso di realizzazione l'edificio;
- temporaneo mantenimento dell'autonomia afferente alla Scuola secondaria di I grado per Ciechi di via Vivaio a Milano in quanto inserita dal MIUR tra le scuole speciali;
- mancata riorganizzazione in 11 Province lombarde di autonomie di primo e secondo ciclo rispetto alla soglia di 600 alunni (ridotta a 400 per i comuni montani e piccole isole) ai fini dell'applicazione dell'art. 19, c. 5 e 5bis del D.L. 98/11, con l'eccezione della Provincia di Como;
- organizzazione della rete scolastica nelle aree colpite dal sisma in Provincia di Mantova tenendo conto delle sedi provvisorie opportunamente attivate per garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica a partire dall'a.s. 12/13;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

CONSIDERATO che:

- il numero delle autonomie da approvare mediante il presente provvedimento risulta superiore al numero di dirigenti effettivamente assegnati alle istituzioni scolastiche della Lombardia nell'a.s. 12/13, anche nel caso di immissione in ruolo degli ulteriori dirigenti vincitori di concorso;
- la Regione Lombardia auspica il perfezionamento di un'intesa tra Stato e Regioni al fine di stabilire nuovi criteri e parametri basati sul principio del costo standard per la definizione del contingente organico di dirigenti da assegnare alla rete scolastica regionale, finalizzati alla riqualificazione del servizio scolastico, coerenti con le previsioni del Titolo V della Costituzione italiana relative alla materia dell'istruzione e funzionali alla salvaguardia delle specificità regionali secondo principi di equità e premialità per le realtà più virtuose;
- gli esiti del significativo processo di riorganizzazione della rete scolastica realizzato sul territorio regionale potranno consentire, a seguito della definizione dell'intesa sopra citata, di disporre di un aggiuntivo contingente organico di dirigenze rispetto alle autonomie attualmente programmate che potrà essere utilmente redistribuito sul territorio regionale, fermo restando il principio della verticalizzazione delle autonomie scolastiche di primo ciclo, ed in ogni caso sulla base di criteri regionali da definirsi in condivisione con le autonomie locali ed il sistema scolastico anche al fine dell'attuazione di servizi aggiuntivi quali i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA);
- è in fase di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il D.P.R. relativo alla ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei CPIA, ivi compresi i corsi serali, ed in alcuni provvedimenti di programmazione della rete scolastica provinciale sono già prefigurati i fabbisogni relativi all'istituzione di tali Centri nei rispettivi territori;

CONSIDERATO altresì che il presente provvedimento relativo all'organizzazione della rete scolastica per l'a.s. 13/14:

- è essenziale alla continuità delle funzioni in quanto è propedeutico alla programmazione dell'offerta formativa 13/14, alla conseguente raccolta delle iscrizioni degli alunni, alla definizione degli organici da parte del MIUR;
- è attuativo di obblighi amministrativi previsti dalla normativa di settore;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

-
- è attuativo degli indirizzi e dei criteri precedentemente stabiliti dal Consiglio Regionale (D.C.R. 7 febbraio 2012 n. IX/365) e dalla Giunta regionale (D.G.R. IX/3744 dell' 11 luglio 2012);

RITENUTO, a seguito degli esiti dell'attività istruttoria realizzato dalla competente Direzione generale:

- di provvedere a recepire le proposte di organizzazione della rete scolastica formulate dalle Amministrazioni provinciali così come esplicitate nell'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dare mandato alla Direzione Generale competente di procedere ad un supplemento di istruttoria ed alla concertazione con le parti interessate al fine di risolvere già per l'a.s. 2013/14 i casi di mancato rispetto del principio di verticalizzazione sopra citati;
- di inserire nel piano regionale di organizzazione della rete scolastica anche le autonomie di primo e secondo ciclo che non raggiungono la soglia di 600 alunni (ridotta a 400 per i comuni montani e piccole isole), ferme restando le competenze del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca di attribuzione degli organici dirigenziali sulla base della normativa vigente e pur auspicando l'avvio a livello locale di un'ulteriore valutazione di tali in situazioni in considerazione delle criticità di governo delle istituzioni scolastiche dovute alla mancata assegnazione di dirigenti scolastici e DSGA in via esclusiva;
- di rimandare a successivo atto la programmazione per l'a.s. 2013/14 dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), al momento stimabili in 20 unità, tenendo conto delle richieste formulate dalle Province e considerati i risultati ottenuti nell'ambito del processo di razionalizzazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche di primo e secondo ciclo per l'a.s. 2013/2014 di cui all'Allegato A, parte



Regione Lombardia

LA GIUNTA

integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare mandato alla Direzione Generale competente di procedere ad un supplemento di istruttoria ed alla concertazione con le parti interessate al fine di risolvere già per l'a.s. 2013/14 i casi di mancato rispetto del principio di verticalizzazione citati in premessa;
3. di prevedere che eventuali rettifiche del piano di cui all'Allegato A relative a meri errori materiali o comunque a semplici precisazioni non comportanti l'istituzione di nuove autonomie potranno essere apportate con provvedimento del Direttore Generale competente;
4. di rimandare a successivo atto la programmazione per l'a.s. 2013/14 dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), al momento stimabili in 20 unità, tenendo conto delle richieste formulate dalle Province e considerati i risultati ottenuti nell'ambito del processo di razionalizzazione;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia e alle Amministrazioni Provinciali per gli adempimenti di competenza, nonché all'ANCI Lombardia;
6. di pubblicare il presente atto sul sito Internet della Regione Lombardia all'indirizzo www.istruzione.regione.lombardia.it nonché, per estratto, sul BURL.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI